Anno XXXVIII — Venerdì 15 Maggio 1885 — N. 112

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno :Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Chi andrà a Suakim?

L'impresa Africana collo sgombero degli inglesi e coll'alternativa per noi o di occupare Suakim o di vederla occupata da una potenza rivale, va facendosi grossa.

Suakim è a 500 chilometri da Massawa, come Massawa è presso a poco a 500 chilometri da Assab; 500 chilometri! il che vuol dire che occupare Suakim non è come un'appendice dell'occupazione di Massawa, ma che vi occorre un altro corpo di spedizione speciale, e che se si vogliono mantenere le comunicazioni di terra fra i due punti, come par necessario per esser padroni effettivamente della costa, questo corpo di spedizione non può esser piccolo.

Il giornale militare l' *Esercito* ad onta di ciò non esita; ed escluso che si possa consentire ad un' occupazione turca di Suakim soggiunge:

« Rimane l' Italia! Ma avrà essa la fermezza necessaria per compiere questa nuova occupazione o si arresterà a mezza via, dopo avere consacrato quasi una dozzina di milioni ai primi passi della sua politica coloniale?

« A noi non è dato di conoscere in alcun modo gl' intendimenti della politica del Ministero italiano, ma è evidente che l' abbandono di Suakim accresce la sua responsabilità e lo chiama a deliberazioni decisive; che noi desideriamo uniformi al decoro della nazione, al nostro prestigio militare, ed alla serietà del nome italiano.

« Certo procedendo per la via che noi crediamo la più ragionevole, converrà modificare leggermente quel qualificativo di modesta che l' onorevole ministro degli affari esteri ha attribuito anche di recente alla politica coloniale dell' Italia; ma questa eventualità noi giudichiamo di gran lunga preferibile a qualsiasi altra, che questa politica modesta, facesse diventare semplicemente ridicola.

« Potremo errare, ma a noi sembra che il Ministero italiano non possa posare la questione altrimenti che così: o abbandonare le posizioni già prese sul Mar Rosso, o dopo aver occupato Assab, Beilul, Massaua, Arafali e Archiko, occupare anche Suakim.

« Era libera la scelta nel mese di gennaio, oggi non lo è più. »

Rimane una preoccupazione grave: siamo noi in grado di restare in Africa se gli Inglesi sgombrano?

A questa domanda ha risposto un uomo, che non suol fare della poesia, l'on. Ricotti nella seduta 6 Maggio. Ecco le sue parole:

« Tre sono le ipotesi che possono verificarsi: o che gl' inglesi abbandonino l' Egitto, o che, rimanendo in Egitto, abbandonino l' idea di una spedizione nel Sudan, o che facciano invece codesta spedizione.

« Ora il governo ha esaminato tutte queste ipotesi ed in ciascuna di esse noi sappiamo precisamente cosa ci conviene militarmente di fare. »

Senza dubbio che, ampliando la nostra impresa coloniale e consentendo a sostituire l' Inghilterra, bisognerebbe cercare di aver da questa delle assicurazioni, degl' impegni. Ma un nostro rifiuto apparisce gravido delle più deplorevoli conseguenze.

Basta! Il meglio da sperare per adesso è che l'occupazione inglese di Suakim si prolunghi, e difatti non si parla già d'uno sgombro immediato nè prossimo.

Note Romane

14 Maggio.

Avete sentito? Il governo britannico ha deciso di ritirare le sue truppe dal Sudan, tosto che sarà possibile: Gordon, uno dei grandi figli della gloriosa Inghilterra, invendicato — e una grossa pietra sopra il sangue britannico inutilmente sparso, e sui milioni sciupati. È gente pratica quella là. E così buona notte alla « parallela » compagna della « modesta » ed ingenua linea di politica coloniale italiana: rimane l' Italia sola ed isolata nel Mar Rosso.

Che cosa va cercando?

Il « saperlo è necessità suprema ». « Una politica coloniale all' acqua di rose è un sogno, è un' utopia » — « Se alla Camera non avessero la smania dei discorsi inutili e l' avversione alla discussione pratica delle questioni reali, questo punto avrebbe dovuto essere esaminato e trattato a fondo ». La questione vuol essere posta in termini chiari, *dicendo* la verità. Dacchè si dovrà, si discuta sulle spese fatte per l' occupazione di Massaua..... il quesito dev' essere posto alla Camera ecc. ecc. Parole d' oro, ma escono, mio Dio, figuratevi di dove? Da quel giornale che difensore della politica Manciniana a spada tratta — il giorno precedente al voto fece la scoperta che coi suoi discorsi sciupava « la politica più savia e più utile » e all' indomani l' aveva viceversa trovato « felice nel porre la questione ministeriale » augurandosi che d' ora innanzi rifiutasse qualsiasi interpellanza.

Donde voi rilevate che da quella parte mancherà qualche cosa, se volete, ma la *coerenza*, no.

***

Comunque, sono parole d' oro. E la Pentarchia le accoglie; se non che il suo ritornello è sempre quello della « condanna più perentoria della condotta tenuta sin quì dal Governo » alla cui direzione s' intende vorrebbe entrar lei.

Ma non pare che spiri ancora propizio il vento, a giudicarlo da questo che è venuto fuori proprio sabato sera, dalla bocca del Mordini, inaugurandosi l' unione *Monarchico-liberale* in via Pontefici.

« La nostra associazione, disse Mordini, mantenendosi indipendente, con « la ferma volontà di voler vivere di « vita propria senza ricevere parola « d'ordine, senza subire pressioni, *deve « essere d' incoraggiamento non solo, « ma di aiuto all' on. Depretis ed alla « maggioranza.* Essa rappresenterà nel- « la popolazione romana la maggio- « ranza parlamentare. La maggioranza « parlamentare avrà tanto maggior « forza quanto più ne attingerà alle « fonti popolari ».

Dunque, non so se mi sbaglio, ma mi pare bene, dunque fuori i Pentarchi, che a Depretis darebbero aiuto, cuore, incoraggiamento.... a crepare.

***

Fra brevissimi giorni, pertanto, voi già lo vedete, ritorna in ballo la politica coloniale alla Camera. Per conto mio, cui non fa velo nè costringe spirito di parte, perchè mi ripugna dei partiti la pressione, ed ai quali per natura ed indole non m' incatenerò giammai, per conto mio dico, ora per allora, voglio ricordare una voce che riuscì molesta a qualcuno, ai parlamento fu solitaria ed inascoltata, ma è assennata voce, e si fece udire, presso a poco, così:

« L' Italia che lavora è assetata di giustizia, di libertà; è assetata di coltura come base del suo incremento politico, intellettuale e morale. Essa vuole che sieno migliorate le sue condizioni economiche; onde essa vede con orrore sperperati i suoi tesori nelle avventure africane, mandati i suoi più forti figli a oziare in Africa. Anzichè cercare sbocchi problematici alla produzione, essa vuole che questa venga aumentata; sopratutto che si studino i modi di rendere accessibili i prodotti medesimi a coloro che colle loro fatiche li procacciarono. Però essa vuole che il pubblico patrimonio venga sopratutto adoperato per sollevare le grandi miserie che infestano il nostro paese per quelle popolazioni che gemono nei bassi fondi delle grandi città, quegli operai che lasciano ogni giorno brandelli di carne viva nelle miniere italiane. Anzichè sprecare tesori e vite umane in imprese incominciate con leggerezza e continuate senza senno, essa vuole, ripeto, che, profittando degli esempi datici da altri governi, si richiamino i nostri soldati dall' Africa e si rivolgano tutte le forze vive nostre allo scopo di divenire un popolo veramente civile.

Cento contro uno che questa voce, se si ripete, non sarà ascoltata.

***

Da qualche giorno correva la voce per Roma che il Municipio acquistava per otto milioni la Villa Borghese, l' annetteva il Pincio, o meglio annetteva al Pincio alla Villa, per farne tutt' assieme deliziosissimo luogo di pubblico passeggio. Idea grandiosa, romana, senz' altro, addirittura.

Questa voce ebbe per conseguenza una lettera colla quale il duca Torlonia, Sindaco, chiedeva al Principe Borghese se era disposto a trattare l' affare « *indipendentemente dagli eventuali diritti che il comune potesse affacciare* ».

Questa frase ricordava una lite *in fieri*, ma non tentata, di pochi anni sono, ed un « parere » di Dejardin Avvocato del Municipio, sul punto « di un diritto per il popolo romano di usare della Villa Borghese per pubblico passeggio » diritto che secondo una tradizione popolare si farebbe dipendere da una « concessione di Clemente VII ».

Il Principe Borghese, senza dir nulla intorno alla proposta di vendita o meno che gli veniva fatta, sentendo a parlare di « diritti » avrebbe, anzi, ha risposto così: « Non so concepire « l' origine dei diritti di cui mi si « parla. Io ero molto lieto di poter fare « liberamente cosa gradita alla popo- « lazione, lasciandola usare d' un mo- « numento d' una passata grandezza « che va rapidamente cessando; però « in presenza dei diritti che si vor- « rebbero accampare dal municipio, « chiudo da domani in poi la mia « Villa al pubblico. »

Badate bene che la chiusura della Villa Borghese, specialmente d'estate, è affare serio per Roma.

Speriamo di trovare un mezzo conciliativo — e sopratutto che non si litighi davanti i Tribunali.

***

La nota amena parte anzi tutto da quei mattacchioni del Circolo Artistico, i quali oggi, proprio oggi (14) fanno « la gran somarata a Cervara » festa tradizionale che prima d' ora si faceva il 21 Aprile, natale di Roma, del quale buffonescamente si riproducono le cerimonie antiche. Come a dire un giorno di carnevale allegro trapiantato in Maggio. Non ho tempo di prendere parte all' allegra comitiva. Non ve ne farò quindi una descrizione — che mi sarebbe impossibile. Ma procuratevi almeno il *Fracassa* del 15 e, levandovi la curiosità, passerete un quarto d'ora di buon umore, leggendo che cosa sono capaci di fare quegli spiriti bizzarri. Giudicatene intanto l' intenzione di questo brano di « Programma ».

« Nella tenuta di Cervara, fra i molti divertimenti, ci sarà la corsa sui somari con premi di stendardi e bottiglie di vino ai vincitori.

« Sarà innalzato un fantastico aereostato fra le salve dei cannoni e l' entusiasmo generale. La croce dell' ordine dei Bajocco, accompagnata con apposito diploma, sarà conferita solennemente dal Preside di Cervara a quelli che sapranno distinguersi.

« Per lire 6 (ai soli artisti) si ha il diritto al pranzo, oltre l' ingresso; a una medaglia, al tradizionale bicchiere di latta, al boccaletto di coccio, alla forchetta, alla colazione (2 ova sode, salame, pane e mezzo litro di vino) al pranzo consegnato alle grotte di Cervara entro elegantissima scatola di metallo imbiancato, composto di un pasticcio di maccheroni e cassa dolce, di una libbra di Rost-Beef, di un pezzo di formaggio, frutta, pane e un litro di vino.

« Per il pubblico ci saranno le tende dei vivandieri piantate sul campo, dove qualunque stomaco troverà roba d' avanzo per fare una indigestione.

« Al tramonto — l' esercito di Cervara, ubbriaco al di là del naturale, farà il suo solenne ingresso in città da porta Maggiore, alla luce del bengala e altre porcherie.

« Di modo che quelli che non han potuto prender parte alla festa potranno rifarsi assistendo al ritorno della truppa e rispettive cavalcature, che offrirà un colpo d' occhio sorprendente ».

***

Altra nota amena: le *streghe*. Sissignori, le streghe, evocatrici di spiriti, truffa come un' altra volgare, come quella di truffare oggetti d'oro o denari che rinchiusi dalla strega in un sacchetto dentro un' armadio, con certi sortilegi e incantesimi di rito, devono richiamare diamanti e tesori lì dentro, al gonzo che dà l' oro e denaro in quel sacchetto richiesto — e che, naturalmente, al *tu autem* si cambia in sassolini.

Nè mancano gonzi che per mezzo di streghe e stregoni interrogano l' avvenire — e si ripromettono fortuna o di amori o d' imprese qualunque, in anticipazione pagando qualche centinaio di lire per i sortilegi.

In questi giorni, nella grotta di un' osteria in via Privata, quì nella capitale, alla fioca luce di una lampada ad olio, c' era un' individuo seduto sopra una botte, ed un' altro tenendo in mano un serpentello faceva gesti stranissimi, con questa invocazione:

« *Belzebu ora pro nobis!* »

Che cosa vi fosse di mezzo non so bene, certo un' imbecille che risponde al nome di Agostino Ferretti, per quel sortilegio aveva pagate un centinaio di lire, motivo per cui lo stregone è stato messo a digerirle alle Carceri nuove.

Celsus

SUI PRESIDII AFRICANI

Il deputato Chiala presentò la seguente interrogazione al ministro della guerra: « se il governo intenda pubblicare sulla *Gazzetta Ufficiale* i rapporti militari del Mar Rosso. »

Questa domanda è molto opportuna, oggi specialmente che i giornali vanno pubblicando sunti, non sappiamo quanto esatti, dei rapporti del colonnello Saletta.

L' ultimo rapporto del comandante delle truppe africane avrebbe prodotto molto malumore al ministero.

Il Saletta dice che i malati sono circa 50 per compagnia — e che la malattia generale è la febbre gastrica prodotta dai fortissimi calori diurni e dalla grande umidità delle notti.

Mancano le baracche e mancano gli uomini per fabbricarle. Il caldo è estremo.

Parla inoltre, il Saletta, della eventuale partenza degli inglesi dal Sudan, e suggerisce che in questo caso le forze si debbano almeno raddoppiare.

Dice poi che vi sono circa tremila *bascibouzuk* accampati presso Massaua che vengono man mano imbarcati e spediti in Egitto.

Essi vendettero le loro armi, più una batteria di cannoni da montagna di sei pezzi ad avancarica del calibro 8, 5, con 400 casse di munizioni.

Il colonnello Saletta concludendo insiste pel pronto ritiro delle truppe in località più fresche onde evitare che metà almeno dell'effettivo soccomba ai calori della stagione.

IL DELITTO DI MONTEROTONDO

Roma 14 — I macellai Filippo e Antonio Tozzi, padre e figlio, arrestati quali autori dell' assassinio di Domenico Poggi, pure macellaio, e che amoreggiava colla figlia del Filippo Tozzi, furono sottoposti all' esame del giudice istruttore.

Il Filippo Tozzi, schiacciato dalle prove che su lui e sul suo figlio pesavano, finì col fare una completa confessione. Così egli raccontò il fatto:

« Nella sera del 7 corr., mentre la mia bottega era vuota, mio figlio Antonio invitò il Poggi a vedere la carne nella nostra cantina. Il Poggi aderì, e arrivati in fondo alla grotta, mio figlio depose la lanterna, e si avventò sul Poggi, obbligando me, mentre lo stringeva fra le braccia, a percuoterlo sulla testa colla mazza che usiamo coi buoi.

« Il Poggi cadde, al primo colpo, tramortito a terra, e allora rapidamente lo abbiamo scannato. Poi, spogliatolo nudo, lo abbiamo disteso sul bancone e lo squartammo in sedici pezzi che, deposti in due bigoncie, caricammo su di un mulo e nella notte stessa trasportammo alla Macchia Cieca, nel punto chiamato la *Grotta Marozia.*

« Prima di trasportare i pezzi del cadavere, ne abbruciammo le vesti; tentammo anche di abbrucciare il cadavere, come si può verificare da un piede dello stesso abbrustolito, ma in causa del puzzo orribile, abbiamo temuto di svegliare il sospetto dei vicini. »

Nella grotta Marozia si trovò la ricevuta di un vaglia e il porto d'armi intestato ad Antonio Tozzi, ed inoltre un foglietto di un calendario americano colla data del giorno 6, corrispondente al calendario che fu trovato in casa dei Tozzi.

Gli assassini Tozzi furono arrestati la notte seguente alla scoperta del cadavere.

Trovavansi ancora liberi quando la autorità recava in paese i pezzi rinvenuti del cadavere del Poggi.

Si è arrestata pure la vecchia Tozzi, creduta complice nel misfatto, mentre recavasi alla stazione carica di denaro e di oggetti di valore.

La ragazza Tozzi, colla quale il Poggi amoreggiava, si ritiene innocente.

I periti, che furono incaricati dell' esame dei pezzi del cadavere del Poggi, constatarono la mancanza degli organi genitali, del fegato e della milza.

Sembra che i Tozzi li abbiano venduti, come vendettero il sangue del Poggi, misto a quello delle vaccine, ai contadini, che lo friggono con le cipolle per la colazione.

Fu la grande puzza che guidò i cani del pastore alla scoperta dei brani del cadavere del Poggi nella grotta Marozia — il quale pastore ne avvertì poi l' autorità. *(Italia)*

Un Re molto furbo

Scrivono da Massaua:

Si aspetta ansiosamente l' esito della missione Ferrari che, insieme ad altra solenne missione militare da spedirsi al Negus, dovrebbe farci avere da Re Giovanni il permesso di passare l' estate a Keren.

Questo Re, insaziabile di doni, mi pare molto furbo: egli dice che non ha paura di nessuna delle potenze che da un pezzo in qua lo caricano di regali e che perciò dimostrano di temere di lui o di aver bisogno della amicizia di lui; Re Giovanni ha invece grandissima paura della Russia che non gli mandò mai nè un saluto nè nè uno spillo. Non si potrebbe essere più logici!!

IN ITALIA

ROMA 13 — La scorsa notte si è operato l'arresto di tre soldati per complicità nel processo Albani a proposito dei manifesti sovversivi da distribuirsi all' esercito.

— Ferry si fermerà a Roma ancora due o tre giorni. Egli visita adesso i castelli romani. Si recherà a Napoli, Firenze, Venezia.

Persiste la persuasione che abbia una missione politica.

— Un altro cadavere squartato si rinvenne in aperta campagna a Vicovaro. Si constatò essere quello di certo Paolo Febi.

Venne arrestato come autore del misfatto certo Panelli.

NAPOLI 14 — Prima la regina poi l'ambasciatore germanico Keudell visitarono i serbatoi del Serino a Capodimonte.

La regina fu ricevuta dal direttore dell'acquedotto, cav. Grisel, e da tutto il personale della Società.

Il re ha visitato l' orfanotrofio dei colerosi.

Il principe di Napoli, accompagnato dall'ammiraglio Martini, ha visitato la squadra. Il principe di Napoli si è recato anche a Pompei.

Il ministro Depretis è partito per Roma.

Ieri sera si, è rinnovata la grande illuminazione di via Toledo e di piazza del Plebiscito. Malgrado la pioggia, in quelle località c'era la folla.

Questa notte ebbe luogo una grande festa da ballo al Circolo dell'Unione. I vasti saloni di quel circolo erano riccamente addobbati. Il concorso fu enorme. C'erano tutte le signore dell'aristocrazia in splendidissime *toilettes.* La regina intervenne alla festa con seguito di dame e cavalieri. Ballò la quadriglia d' onore.

Non è fissato il giorno per la rivista navale. Si dice avrà luogo oggi.

Stassera gran ballo a Corte.

Oggi il re visiterà la Società promotrice di Belle Arti.

LIVORNO 14 — Diciassette anni fa moriva assassinato qui a Livorno un certo Frediani, la cui morte fu involta da un' ombra di mistero.

Gravi indizi pesavano è vero su un tal Vigo, ma questi processato e tradotto in Corte d' Assise fu assoluto dai giurati, sicchè il Frediani rimase invendicato.

L' assassinato lasciava un figlio allora decenne, il quale fu terribilmente impressionato dalla morte del genitore e concepì fin d' allora un odio terribile contro il Vigo, ch'egli persisteva a ritenere assassino, malgrado il verdetto della Corte d' Assise.

Ieri, dopo 17 anni, il Frediani ha compiuto la fatale vendetta, contro il presunto assassino di suo padre: incontratolo ieri sera, gli menava una terribile pugnalata.

Il Vigo ha 40 anni ed è moribondo; il Frediani si è costituito in carcere.

PAVIA 13 — Oggi il professore Mazzucchelli eseguiva, per la prima volta in Pavia, nella Casa di salute, la resezione del ventricolo per carcinoma.

Ogni difficoltà venne abilmente superata.

CREMA 13 — Monsignor Moretti, che fu testimonio nel processo Crivelli contro l' *Osservatore Cattolico*, e che ha ora promosso querela contro il medesimo giornale per ingiuria e diffamazione, fu dimesso dall' ufficio di Vicario Generale dal suo Vescovo monsignor Sabbia, fanatico protettore dell' *Osservatore.*

Questo atto di rappresaglia contro il venerando Vicario generale ed Arciprete della Cattedrale ha contristata la cittadinanza, che lo tiene nella più alta stima e venerazione.

RAVENNA — Scrive il *Corriere delle Romagne*:

« Con grande nostra compiacenza notiamo il movimento che va estendendosi per dotare le principali nostre arterie stradali di linee di tramvie a vapore.

« Oltre quelle di Forlì-Ravenna-Meldola già in attività, stannosi facendo gli studi preliminari per una linea di tram che congiunga Forlì con tutto il versante Toscano fino a Rocca S. Casciano, e già una certa agitazione si comincia a manifestare per il collocamento del tram nella Via Emilia da Forlì per Imola.

« Ora che è già stato decretato, ed è in via di esecuzione quello da Imola a Bologna è naturale che debba avere il suo proseguimento che dovrà almeno aver termine in Ancona.

« La Società Belga proprietaria delle Tramvie Forlì-Ravenna-Meldola ha pure ottenuta la concessione del tratto dal Ronco a Forlimpopoli. »

Così si pensa, così si opera nei paesi dove hanno assai più giudizio di quanto ce ne sia da noi, o, per vero dire, di quanto ce ne sia nella nostra amministrazione provinciale.

ALL' ESTERO

ALGERI — Telegrafano da Orano che il Consiglio di guerra condannò a morte il soldato Venet, del reggimento cacciatori d' Africa, per aver percosso il suo brigadiere.

PARIGI 13 — La Subcommissione pel Canale di Suez, non potendosi accordare sul progetto unico per la formazione della Commissione internazionale permanente di vigilanza sull'esecuzione del trattato, decise oggi di presentare le tre proposte (italiana, francese e inglese) alla Commissione plenaria, la quale comincerebbe ad esaminarle sabato.

LONDRA 13 — Si annunzia che pendono trattative fra l'Italia e l'Inghilterra per l'occupazione di altri punti della costa del Mar Rosso che verranno abbandonati dagli Inglesi. Nei circoli militari regna il più vivo malumore per questo abbandono. Si vorrebbe almeno ritardare fino all'autunno il ritiro delle truppe.

L'ambasciatore italiano, conte Nigra, ha frequenti colloqui con lord Granville.

CRONACA

Le conferenze universitarie. — Son divenute un' attraente distrazione di un pubblico colto, di signore, di autorità, di professori, di giovani.

Ieri lesse sul *divorzio* il conte Ercole Mosti e un eletto uditorio, tra cui parecchie signore e signorine della *haute*, volle addimostrare la sua simpatia al conferenziere.

Il tema *palpitante d' attualità* è conosciuto, dibattuto e affatica le menti e le legislazioni di tutte le società civili; merita però che anche noi lo studiamo e vediamo di farvici su delle idee nostre.

Il Conte Mosti si dimostrò favorevole al divorzio, non approvando totalmente il progetto di legge che si sta ora preparando da presentarsi alla Camera elettiva. Criticò anzi il principio dal quale si parte, cioè, che si presupponga una colpa nel coniuge contro il quale s' impugna la nullità del matrimonio, accennando alla possibile diminuzione delle nascite illegittime, ed al più forte legame che in molti casi arrecherà fra i coniugi; nella libertà dell' amore se ne renderanno più degni. Ma non rifaremo la conferenza; ci basta constatare che lo studente ha trattato con acume, dottrina, e con brio il suo tema e che ne fu ripagato da molti e calorosi applausi.

Chi sentisse il pizzicore di non esser ieri intervenuto, ripari, che Domenica, la vicina, se ne tiene un' altra dal Capocchiani che porta per titolo: *Alcuni criteri della pena riscontrati nell' Inferno e nel Purgatorio Dantesco.*

Nella sesta il Bizzoni tratterà: *Monachismo e cavalleria;* poi il Finzi, dei *terremoti*, poi il De-Lollis, non sappiamo che cosa. Vorrà fare una sorpresa. È l' ultimo.

Perchè non se ne incarica la Camera di Commercio? — Il Sindaco notifica che la piazza di Santo Stefano è il luogo destinato per chiunque voglia esporre in vendita bozzoli da seta. E fin qui sta bene.

Soggiunge che ivi saranno stabilite apposite stadere, delle quali, potranno approfittare tanto i venditori quanto i Compratori dietro pagamento di una tassa di pesatura in ragione di due centesimi per ogni chilogramma di bozzolo pesato dall' apposito incaricato. E fin qui passi.

Dice infine: Per la formazione del giornaliero listino dei prezzi e della quantità del bozzolo contrattato nel Comune, tanto i Produttori, quando i Commercianti vorranno immancabilmente, e nel loro stesso interesse, denunciare presso questo ufficio di Polizia Municipale ciascuna quantità di prodotto ottenuto ed i prezzi convenuti nei contratti.

E questa, secondo noi, come anche le denuncie pel vino in mosto, dovrebbe essere cura ed ispezione esclusiva della Camera di Commercio, non della Polizia Municipale che ha tante altre cose da attendere e più consone alla sua natura.

Alle Assise. — La causa per la grassazione a danno della famiglia Montanari attira molta folla, molta curiosità e molto interesse, per le circostanze che accompagnarono quel recente ed audace reato.

Nella seduta di Mercoledì venne esaurito l' interrogatorio di tutti gli accusati; poscia la continuazione dei dibattimenti venne rinviata a oggi.

Suicidio. — Nella Villa di Gambulaga certo Scanelli Enrico, fu Giovanni di anni 46, si suicidava gittandosi nel macero posto nel fondo della possessione *Pioppa.* Ignoriamo le cause che spinsero l' infelice al suicidio.

Annegato irriconoscibile. — La questura ci manda il seguente comunicato:

Nel dì 4 corrente mese dal lato destro dell' Adige presso il ponte di Cà Morosini in comune di Lusia, Distretto di Lendinara (Rovigo) veniva fermato da uno dei travi a difesa del ponte stesso il cadavere di uno sconosciuto. Fattesi le contestazioni giudiziarie a senso di Legge non si rinvennero su tal cadavere, che era del tutto nudo tracce nè segni di sorta da dover ritenere che trattisi di opera delittuosa, e quindi il fatto si attribuisca a disgrazia, ovvero suicidio.

Le indagini eseguite non hanno fin qui condotto a stabilire a chi appartenesse in vita il cadavere predetto, di cui vien fatta la seguente descrizione:

Età d' anni 50 ai 60. - Statura l. 72. - Di normale sviluppo scheletrico - mancante dei denti incisivi - Calcolandosi che da circa sei mesi il cadavere si trovasse nell' acqua, ed essendo quindi in stato di avanzata putrefazione mancava affatto del cuojo capelluto fino alla base dell' osso occipitale ove si vedevono pochi capelli grigi, e poca barba dello stesso colore vedevasi sotto il mento.

Pia Casa di Ricovero. — La Presidenza segnala ringraziando, le seguenti due elargizioni pervenute alla Pia Casa.

Galinelli conte Giovanni seniore Kilogr. 68: 300 di Canapa scelta.

Caroli capitano Ercole, 104 fascine da bruccio.

Società Ippica. — A schiarimento del programma già pubblicato la Direzione fa noto che per le corse al trotto - le quali avranno luogo il 24 Maggio 1885 - i terzi premi saranno costituiti esclusivamente dalle entrature purchè non superino le somme prestabilite. In caso di eccedenza la maggior somma andrà in aumento del primo premio di ciascuna corsa.

In giro per la città. — Da un poco in quà anche l' assessore Giglioli, benchè gentilmente pregato e per cose utili, va facendo il sordo. Non per questo, noi ci ristarremo dal ricordargli i bisogni della viabilità, memori del detto: *gutta cavat lapidem*.

E a proposito di *lapidem*, lo *preghiamo di nuovo* a ricordarsi dello stato pericoloso delle traverse di via Terranova, via delle Scienze e via Vignatagliata come ora si è ricordato di quella via di Volta Paletto. Tanto più che nelle prime tre nulla c' è da rifare e basta il togliere il levigato ed evitare così il continuo scivolare e le cadute non infrequenti dei cavalli.

— Un' altra opera di misericordia e che vivamente a Lui raccomandiamo si è quella di trovare qualche riparo alla cloaca massima che è divenuto il sacrato della chiesa del Gesù nel suo angolo sinistro. Non facciamo descrizioni che muoverebbero a schifo. Solamente osserviamo che c' è là in quel.... deposito, un misto di sacrilego, di sporco, di antigienico che reclama un pronto provvedimento. Arroge che è anche la Chiesa frequentata di preferenza da signore, le quali non possono accedervi senza avere la vista e l' olfato gravemente offesi da quello spettacolo.

È vero d' altra parte che lì in quei pressi c' è assoluta mancanza di orinatoi. E quando sia così, dei provvedimenti non ne vediamo che due: o rimettere lateralmente e come c' erano una volta, dei monumentini piccini e relativamente eleganti, o installare nella Piazza del Gesù una edicola servente allo stesso scopo, come ve n' ha sulle piazze in tutte le principali città e come ve ne dovrebbe essere una dozzina almeno anche da noi.

— E batti e batti, finalmente, dopo 2 anni, il progetto di spostamento della cancellata all'angolo di levante del Castello prospettante via Giovecca è andato al ministero per la necessaria approvazione. Si spera che fra due altri anni l' approvazione giunga, e che due anni di poi il lavoro possa essere incominciato e che entro l'anno 1892 possa essere terminato.....

A proposito.... di certi spropositi! Come va che ora nel pomerigio del Lunedì non c' è più su quell' angolo la guardia Municipale che in seguito a nostra istanza venne messa colà ad evitare possibili disgrazie?

Anche Lunedì scorso ci furono due incontri di veicoli con relativa rottura di stanghe e finimenti. E se nascessero maggiori disgrazie? Aspettiamo dunque il ripristinamento di questo piccolo servizio, altrimenti pregheremo il buon Collevati ad appendere al pilastro una qualche sacra immagine che scampi e liberi tutti da ogni disgrazia.

— Gli abitanti a sinistra di Via Ghiaia vorrebbero anche dal loro lato il Marciapiedi o due strisce di macigno. Senza pronunciarci pro o contro la loro domanda osserviamo che là (e l'estate conviene andarci perchè di quà c'è troppo sole) si è sempre camminato male assai, e ora peggio che mai da dopo che furono tolti i paracarri.

In confidenza, signori del lato sinistro... ma che nessuno ci senta: Volete davvero il marciapiede? Volete proprio essere serviti subito e senza che sorgano opposizioni?

Fate fara una relativa istanza-protesta dagli abitanti del Sobborgo San Giorgio e l' affare è fatto. Non c' è esempio che su una domanda qualsiasi dei nostri buoni appodiati di S. Giorgio, Giunta o Consiglio siano passati all' ordine del giorno!

Il tempo. — Maggio fiorito, passa via uggioso, freddo, pieno di sorprese e di pericoli.

Da quattro giorni la temperatura è discesa di parecchi gradi, e di tanto in tanto tira vento, piove, quando non è neve come quella che si fece vedere Sabbato mattina.

Consigliamo i nostri assidui a guardarsi dai raffreddori, che con questa stagione non possono non essere all' ordine del giorno e..... della notte, della notte, sopratutto.

Già l' America per bocca del *New York Herald*, ci aveva mandato in precedenza l' annuncio d' un sensibile mutamento nelle condizioni atmosferiche, e la notizia ha ricevuto la sua piena conferma.

Bandiera pei garibaldini. — Ieri in casa della Contessa Eleonora Giglioli costituivasi il Comitato delle signore per offrire in dono una bandiera alla società di M. S. fra i Garibaldini. Ne formano parte le signore: cont.ª Giuseppina Lizza-Avogli — cont.ª Fanny Bissari-Bonacossi — cont.ª Leontina Maldura-Bonacossi — Fausta Locatelli-Bonetti — Luigia Archivolti-Cavalieri — cont.ª Paolina Masi-Giglioli — cont.ª Eleonora Saracco-Giglioli — Eugenia Raspi-Leati — marchesa Alaide Di Bagno-Nagliati — Emma Folegatti-Pareschi — cont.ª Marianna Rota Saracco — Enrichetta Ferraguti-Trentini.

Asili S. Luca. — La Presidenza di questi Asili ci prega di additare al pubblico lo splendido esempio della Famiglia *Melandri*, la quale nella ricorrenza anniversaria del grave lutto domestico onde veniva colpita volle onorarne nel miglior modo la memoria del caro *Estinto* elargendo agli Asili di S. Luca — che vivono della pubblica carità — la somma di Lire *Cinquanta*.

Nel segnalare alla cittadina benemerenza l' atto filantropico dei generosi donatori, adempiamo al vivo desiderio del Comitato che professa loro la sua più sentita e profonda riconoscenza.

Dal diario della questura. — A Renazzo due furti qualificati di pollame mediante rottura, e a danno Diozzi Giuseppe e Borgatti Innocente.

A Copparo — contravvenzioni contestate agli Esercenti Rizzoli Giovanni e Brancaleoni Cleonice per protrazione d' orario.

— A Porotto vennero sequestrati a certi B. C. e M. G. una cavalla ed un birocino di furtiva provenienza.

— Ieri mattina la nominata Gallerani Teresa denunciò all' Ufficio di P. S. che il giorno 10 corr. veniva derubata nella propria abitazione di una coperta ed un lenzuolo del valore di L. 24.

Teatro Tosi - Borghi. — Questa sera riposo.

È un gran medico chi conosce il proprio male. — Vi sono molte persone che mal vivono, mentre pur vorrebbero passarsela allegramente! Quell' uomo in apparenza robusto, così muscoloso, al mutare di ogni stagione non è più in grado di muovere nè una gamba nè un braccio! E perchè? Perchè è attaccato da una malattia di origine *reumatica* collegata a qualche principio *infettivo*. Vuole egli radicalmente guarire? Faccia uso nella primavera del Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini di GUBBIO preparato dal figlio Ernesto unico erede successore. Quest' efficacissimo medicamento si meritò gli attestati dei più insigni Medici quali il Federici il Mazzoni, il Laurenzi il Concato il Rossoni il Ceccarelli ecc. che pure lo raccomandano per le malattie della pelle, erpete, scrofola linfaticismo dei bambini tisi incipiente. Liquido molto denso e quindi molto economico — Sapore aggradevole — Per non andare incontro ad equivoci si domandi sempre Pariglina Mazzolini di GUBBIO premiata con medaglia al merito dal Governo italiano — Costa L. 6 e L. 5 la bottiglia. Il R. Stabilimento Mazzolini in GUBBIO (Umbria) fa le spedizioni franche ovunque senza aumento di spesa.

Deposito in Ferrara alla Farmacia NAVARRA.

Il « tesoro della casa » del dott. Simon è un opuscoletto popolare che raccomandiamo ai lettori. È fonte sicura di benessere.

Banca Mutua Popolare di Ferrara

SOCIETÀ ANONIMA - COOPERATIVA

Essendo andata deserta l' Assemblea convocata per la Domenica 3 Maggio corr. si avvisano i signori Azionisti che essa avrà luogo, di secondo invito, il giorno di *Domenica* 17 *Maggio alle ore* 1 *pom.* nell' antisala del Consiglio Comunale gentilmente concessa - per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Verbale della precedente Assemblea 22 Febbraio 1885.

2. Modificazioni allo Statuto sociale, come a domanda fatta da un nucleo di azionisti.

A termini dell' Art. 85 del vigente Statuto, per la validità della detta Assemblea è necessario l' intervento di *un quinto* degli azionisti.

Ferrara 5 Maggio 1885.

Pel Consiglio d' Amministrazione

Il Vice Presidente

Ing. G. FORLANI

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

14 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 8°, 6 c
Alt. med. mm. 746,73	» mass.ª 16°, 6 c
Al liv. del mare 748,75	» media 12°, 3 c
Umidità media: 82°, 1	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera: Nuvolo, Pioggia

Altezza dell' acqua raccolta mm. 7. 01.

15 Maggio — Temp. minima 9° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

15 Maggio ore 11 min. 59 sec. 28.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(*Stab. Tip Bresciani*)

Ferrara 14 Maggio 1885.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata colla serenità di un angelo, con un coraggio ed una pazienza oltre ogni credere singolari, alle una antim. del 13 corrente cessava di vivere

CLOTILDE CURZOLA

giovane quanto saggia, altrettanto modesta! Sulla tomba ogni elogio par che sappia di esagerazione, ma rispondano pur quelli ch' ebbero il bene di conoscerla: poteva tanta gioventù accoppiarsi a maggior bontà e modestia?!....

Ventun' anni!.... è un' età in cui non è così facile rinunciare ai piaceri della vita! Eppure.... Essa v' aveva già fatto spontaneo sacrificio! Non viveva, non sorrideva che pel suo avvenire, di cui le gioie che pregustava forse non erano che illusioni!

Non trascorsi ancora due anni dalla perdita quasi contemporanea de' suoi amatissimi genitori, Essa non poteva riandare il suo passato senza piangere; sicchè guardava più lieta al suo avvenire che desiderava e sognava di rose.

Ed i tuoi desideri, ed i tuoi sogni, o **Clotilde**, quantunque altrimenti, si son realizzati. Nel Cielo ove ti trovi, in mezzo a tuoi più cari, la tua sognata felicità hai raggiunta. Dal tuo asilo di pace, ben oggi puoi intravedere quale saria stato il tuo avvenire qui fra le amarezze e le miserie della terra! Comprenderai che dessa non era soggiorno per te, siccome non è dimora pegli angeli!!....

Noi però, quantunque certi di saperti a godere del paradiso che hai saputo guadagnarti, noi sentiamo pur nondimeno straziarci l' animo pel vuoto che lasci; e mentre un grido, che non sappiamo trattenere, ci prorompe dal cuore, sussurra il labbro una preghiera mista di lagrime!! X.

Nella mezzanotte del 12 spirava l' anima nel bacio del Signore **CLOTILDE CURZOLA** ancora nel fiore dell' età. Ella fu rapita alle dolci speranze dell' avvenire, all' amore ardente di quanti la conobbero da vicino; fu rapita quando più bella le rideva la vita, in mezzo ai variopinti fiori di Maggio. Le sorelle, i parenti, gli amici tutti di lei sono profondamente addolorati di tanta perdita; ma quell' anima benedetta è andata a ricongiungersi in cielo co' suoi cari genitori; e tal pensiero dev' esser loro di qualche conforto.

O **Clotilde**, riposa in pace: godi ora il premio delle tue belle virtù; e prega per coloro che, avendoti quaggiù conosciuta, manterranno nel loro petto la tua memoria, e ricorderanno le tue amabili doti di figlia, amica e sorella.

CARLO PALMER

RINGRAZIAMENTO

Ferrara, 13 Maggio 1885.

Il sottoscritto sente l' obbligo di rendere nota l' opera valentissima e il risultato splendido e sicuro che ottenne il Dottor Costa Giuseppe nel guarire la di lui moglie affetta da Parametrite Essudativa, malattia gravissima che ebbe a travagliare l' inferma per ben due mesi minacciandola continuamente della vita. Le cure e l' assiduità nonchè la gratitudine per aver ridonata la salute alla sposa, resteranno sempre impresse nel suo cuore, quindi lo prega a voler accettare queste poche righe come omaggio di stima e riconoscenza.

Bertazzi Giuseppe

Consorzio pel Porto di Magnavacca

FERRARA

I Rappresentanti dei Comuni Consorziati sono invitati all'Adunanza Generale Ordinaria, che si terrà nella Residenza Consorziale, il giorno di Lunedì 18 corrente alle ore 12 meridiane per deliberare intorno agli oggetti qui sotto descritti:

Ordine del giorno

1.° Lettura del Verbale della seduta 4 corr. mese.

2.° Nomina di un Vice Presidente in surrogazione del signor Conte Avv. *Alessandro Avogli*, e di un Consigliere in rimpiazzo del Sig. Ing. *Antonio Pasquali* scadenti per anzianità a termine dell'Art. 2° lettera B del Regolamento Consorziale.

3.° Nomina dei Revisori del Conto Consuntivo 1884.

4.° Approvazione del conto Consuntivo 1883, e relazione dei Revisori del medesimo.

5.° Comunicazioni diverse.

Ferrara 15 Maggio 1885.

Il Presidente

Avv. Comm. GIORGIO TURBIGLIO

C. Simonini Segret.

Telegrammi Stefani

Parigi 13. — L' *Havas* ha da Londra:

« La risposta della Russia riguardo la linea della frontiera è giunta ieri. La Russia non respinge il tracciato generale della frontiera stabilito a Londra, ma non ammette alcuni punti di dettaglio consistenti specialmente nei pascoli. Le difficoltà derivano specialmente da malintesi topografici e dall' insufficienza di carte. Sperasi in un accordo finale, ma in seguito agli imbarazzi dell' attuale situazione parlamentare in Inghilterra, è improbabile la soluzione avanti alcuni giorni. »

Londra 13. — L' *Havas* ha da Londra:

« Il governo inglese mantiene il tracciato fissato a Londra, respingendo le domande de la Russia. Ciò produce evidentemente un ritardo nei negoziati, ma nulla indica che sia sopraggiunta una difficoltà potente da giustificare alcun pessimismo. Ritiensi che avendo la Russia fatto una importante concessione coll' abbandonare la linea strategica di Zulficar, con grande malcontento del partito militare che vi scorge chiusa la strada di Herat, l'Inghilterra acconsentirà a lasciare il possesso di alcuni pascoli, di cui servonsi attualmente i turcomanni. Sembra però impossibile che non si addivenga ad un accordo che, secondo informazioni positive, desiderasi tanto a Pietroburgo che a Londra. »

Londra 13. — La *Pall Mall Gazzette* biasima che si sia abbandonata la spedizione di Kartum. Riguardo a Suakim, dice che il governo dovrebbe conchiudere col Sultano una convenzione simile a quella di Cipro e tenere Suakim sempre.

Napoli 14. — Al ballo dato al Casino dell'Unione assistevano i Sovrani, il duca d'Aosta, l'ex-kedivè d'Egitto, gli onorevoli Mancini e Pessina, il corpo diplomatico e oltre 200 signore e 490 cavalieri. I Sovrani ritiraronsi alle 2 antim. La festa si protrasse sino all' alba.

Berlino 14. — Il Reichstag approvò le tariffe doganali in terza lettura sostanzialmente e conformemente alla seconda lettura. Approvò definitivamente l' insieme della legge con 199 voti contro 10.

Ventotene 14. — Ieri si sentì una scossa di terremoto la quale si è ripetuta la scorsa notte. Nessun danno.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Londra 14. — Camera dei Comuni — Chaplin domanda se la risposta della Russia fu ricevuta.

Gladstone risponde: Non ho nessuna notizia autentica da comunicare.

So soltanto che i negoziati continuano.

Parigi 14. — Briere telegrafa da Hanoi che quando principiò lo sgombero, sono nuovamente segnalate bande di pirati, che egli fa attivamente inseguire.

Madrid 14. — Le voci di cambiamento nel ministero sono completamente infondate.

Londra 15. — Il Governo decise ritirare subito gran parte delle truppe da Suakim. La Brigata di infanteria della guardia ritornerà in Inghilterra.

Napoli 15. — Al Ballo di Corte mille intervenuti. Danze protrassero fino alle quattro.

Roma 13. — Camera dei Deputati

Presiede Biancheri.

Discutesi il progetto di legge sulla responsabilità civile dei padroni, imprenditori ed altri committenti pei casi d' infortuni.

Grimaldi mantiene il progetto ministeriale; il relatore Chimirri dichiara che la Commissione sosterrà il controprogetto come emendamento.

Ferrari Luigi considerando il complesso delle leggi sociali proposte dimostra che non corrispondono ai veri bisogni italiani, ma sono imitazioni di leggi straniere. Accenna quali provvedimenti crede acconci a risolvere il problema di armonizzare le classe operaie coll' organizzazione sociale.

Bonacci loda Grimaldi di aver fatto proprio il progetto Berti, che voterà perchè giusto, umano e politico.

Prinetti non approva il progetto della Commissione, perchè dopo le promesse agli operai sarebbe ironia, nè quello del Ministero, perchè non diminuisce le disarmonie sociali accennate da Ferrari.

Parenzo non vede il rapporto del progetto coi problemi sociali.

Lacava presenta la relazione sul bilancio di assestamento 1884-85.

Maffi presenterà emendamenti per meglio tutelare gli operai.

Finocchiaro richiede seri, profondi ed efficaci provvedimenti a favore degli operai: tali non sono quelli contenuti nel presente progetto, perciò voterà contro.

Indelli propone che si rimandi al governo la legge per ulteriore studio, altrimenti voterà contro, perchè non risponde all'applicazione del principio che egli accetta. Il seguito a venerdì.

Genala risponde all' on. Righi che se l' amministrazione Adriatica dovrà trasferire altrove gli uffici ferroviari, Verona avrà altro corrispettivo.

Righi prende atto ringraziando.

Annunziasi la interrogazione di Chiala se il Ministro della guerra voglia pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* gli estratti dei rapporti militari del Mar Rosso.

Levasi la seduta alle 6,30.